



**Settore Agenzie  
fiscali e D.P.F.**

**Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche**  
**Coordinamento Nazionale**  
**FLP Finanze**



00187 ROMA – Via Piave 61  
tel. 06/59600687 - 0659871622  
fax 06/50545464

sito internet: [www.flp.it/finanze](http://www.flp.it/finanze)  
e-mail: [flpfinanze@flp.it](mailto:flpfinanze@flp.it) [flpfinanze.giorgione@tiscali.it](mailto:flpfinanze.giorgione@tiscali.it)

Prot. 361/SN/RM2009

**Segreteria Nazionale**  
Roma, 18 ottobre 2010

**NOTIZIARIO N° 118**

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale  
LORO SEDI

**ENTRATE: ALTRO CHE OPERAZIONE  
TRASPARENZA!!! UN ARTICOLO DEL  
QUOTIDIANO DEI COMMERCIALISTI SVELA LE  
VERE INTENZIONI DELL'AGENZIA**

Vi abbiamo raccontato nei giorni scorsi dell'ultima iniziativa, in ordine di tempo, "inventata" da una direzione regionale che intende mandare un questionario ai contribuenti oggetto di verifica fiscale con il quale si richiede .... il grado di soddisfazione di questi ultimi per l'operato dei verificatori. Se non si trattasse di una cosa terribilmente seria potrebbe sembrare una barzelletta.

La direzione regionale - ormai è diventato di dominio pubblico - è quella del Piemonte e si è giustificata nel solito modo: è solo ai fini statistici, è un questionario anonimo ecc.

Peccato che un articolo pubblicato su Eutekne.info - il quotidiano dei commercialisti, sveli in realtà le vere intenzioni dell'agenzia ovvero: ".....Eventuali osservazioni negative del contribuente, ovviamente nella misura in cui siano fondate, possono essere prese in considerazione in un potenziale procedimento disciplinare, e, ma su questo sarebbe opportuno attendere conferme giurisprudenziali, potranno costituire una base indiziaria per un eventuale giudizio di responsabilità amministrativa dinanzi alla Corte dei Conti".

D'altronde, la scusa dell'anonimato - come aveva già fatto notare in un notiziario la nostra segreteria regionale del Piemonte - era una foglia di fico visto che tra le tre modalità di restituzione del questionario vi erano il fax e la e-mail, che tutto sono tranne che anonime.

Quest'iniziativa è però il sintomo di malattie ben più gravi, che stanno assalendo l'Agenzia delle entrate.

Da una parte vi è il tentativo da parte di alcune direzioni regionali di "scavalcare" persino il ministro Brunetta nel controllo dei "dipendenti pubblici delinquenti e fannulloni", a volte anche con notevole sprezzo del ridicolo e con una discreta ignoranza persino delle buone pratiche di organizzazione. Infatti, al primo anno di università insegnano che i principi della customer satisfaction si possono applicare ai servizi ma non già all'attività autoritativa dello Stato, di cui fanno parte i controlli fiscali; dall'altra vi è la volontà di punire i lavoratori al di là delle loro sempre possibili



Agenzie fiscali  
e D.P.F.



mancanze, che sta trasformando oscuri dirigenti e funzionari in novelli Serpico, con una degenerazione dell'attività di controllo interno che non punta a individuare ed espellere i funzionari infedeli e corrotti ma a trovare qualcosa, qualunque cosa, che giustifichi l'inutile bramosia di controllo sui dipendenti; tutte energie che potrebbero essere meglio impegnate nella lotta all'evasione fiscale.

Se volessimo addentrarci in analisi psicanalitiche spicciole, potremmo addirittura azzardare l'ipotesi che, visto che spesso queste azioni colpiscono i migliori funzionari dell'agenzia, la frustrazione per l'inadeguatezza di taluni in campo tributario si rivolge verso i lavoratori più capaci.

Ma poiché questo tipo di analisi non rientra nelle nostre funzioni e non abbiamo nemmeno titolo per farlo, ci limitiamo a far riflettere tutti i lavoratori sulle possibili future conseguenze di derive poliziesche che esulano da contratti e norme e che stanno sfociando in un clima di terrore che è pregiudizievole per la lotta all'evasione fiscale che siamo chiamati a combattere.

Infatti, i commercialisti plaudono all'iniziativa della DRE Piemonte e se la ridono beatamente.

Per questo non dobbiamo lasciare che iniziative come questa passino inosservate e vengano poi esportate nel resto del paese.

Per questo stiamo supportando le segreterie regionali del Piemonte che unitariamente si stanno opponendo a quest'iniziativa, abbiamo chiesto con forza un incontro alla direzione centrale del personale e aspettiamo che anche gli altri sindacati facciano lo stesso.

L'UFFICIO STAMPA